

FRANCO MALTOMINI

P. LOND. 121 (= PGM VII), 1–221: HOMEROMANTEION

aus: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik 106 (1995) 107–122

© Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn

P.LOND. 121 (= PGM VII), 1-221: HOMEROMANTEION*

1.1. P.Lond. 121, un lungo rotolo opistografo del IV/V d.C.¹, reca un manuale magico. Fu pubblicato pressoché contemporaneamente, ma indipendentemente, da K. Wessely e da Fr. Kenyon² nel 1893. Il manuale si apre con un Homeromanteion (= Pack² 552). Questo tipo di oracolo consisteva in una lista di 216 versi derivati dall'Iliade e dall'Odissea, divisi in gruppi di sei. Ciascun verso era preceduto da tre cifre secondo lo schema: $\alpha\alpha\alpha$ (1.1.1), $\alpha\alpha\beta$ (1.1.2), $\alpha\alpha\gamma$, $\alpha\alpha\delta$, $\alpha\alpha\varepsilon$, $\alpha\alpha\zeta$, poi $\alpha\beta\alpha$, $\alpha\beta\beta$, $\alpha\beta\gamma$. . . $\alpha\beta\zeta$, fino a $\zeta\zeta\zeta$ (6.6.6). Sono tutte le combinazioni che si possono ottenere gettando tre volte un dado. Il risultato dei tre lanci individuava il verso da interpretare profeticamente³.

L'inizio dell'Homeromanteion londinese — soprattutto le prime due colonne — è gravemente mutilo e frammentario. Kenyon si occupò solo marginalmente della ricostruzione di questa parte. La sua trascrizione comincia infatti con il primo rigo di col. 3 ($\beta\zeta\gamma = r. 69$), ed i frammenti non collocati appaiono riprodotti, spesso senza un ordine apparente nella disposizione e senza numerazione o siglature di sorta, nella tavola 51 dei *Facsimiles*⁴. Wessely, invece, si misurò a fondo con il problema e a lui si deve la corretta collocazione di molti frammenti e l'identificazione di molti versi omerici⁵. Ulteriori importanti progressi realizzò poi K. Preisendanz in un lavoro specifico⁶. La sua edizione del papiro nel secondo volume di PGM⁷ costituisce, infine, l'ultimo lavoro pubblicato sull'argomento⁸.

Oggi due nuovi testimoni dell'Homeromanteion ci pongono in una posizione molto più favorevole per la ricostruzione dell'oracolo londinese:

Desidero ringraziare G.B. D'Alessio per alcuni controlli fatti per me sull'originale prima della mia autopsia del papiro.

¹ Concordo con la datazione proposta per la mano principale (le ultime tre colonne del verso recano sezioni di mani differenti) da G. Cavallo e M. Manfredi in CPF I 1**, p. v. Wessely (vd. sotto n. 2) l'aveva assegnata al III/IV, Kenyon (vd. sotto n. 2) e Preisendanz (vd. sotto n. 7) al III.

² C. Wessely, *Neue griechische Zauberpapyri*, Denkschriften der kaiserlichen Akademie der Wissenschaften in Wien, philos.-hist. classe, XLII. 2, Wien 1893; Fr. Kenyon, *Greek Papyri in the British Museum. Catalogue with Texts*, I, London 1893, pp. 83-115.

³ Il funzionamento dell'oracolo è spiegato in dettaglio in P.Oxy. LVI 3831, (a) 1-6: bisogna conoscere i giorni in cui è consentito usare l'oracolo; invocare Apollo e pregare per ciò che si desidera; lanciare il dado tre volte ed individuare il verso. Seguono l'invocazione ad Apollo (7-11), costituita da cinque esametri omerici, e l'elenco dei giorni del mese (12-20), per ciascuno dei quali è indicato se e quando è lecito o meno vaticinare.

⁴ *Greek Papyri in the British Museum. Facsimiles*, I, London 1893.

⁵ Op. cit. (sopra n. 2), pp. 16-19.

⁶ *Die Homeromantie Pap. Lond. CXXI*, *Philologus* 72 (N.F. 26), 1913, 552-556.

⁷ *Papyri Graecae Magicae. Die griechischen Zauberpapyri*, II, Leipzig-Berlin 1931 (Stuttgart²1974), nr. VII, pp. 1-45.

⁸ Invero la ricostruzione dell'oracolo in PGM VII, accanto a qualche nuova acquisizione, presenta due gravi regressi rispetto al lavoro precedente. Sono specificati in *Suppl. Mag. II*, p. 148 e nn. 3-4.

1.2. P.Bon. 3 (= Pack² 645+1034) è costituito dalle ultime tre pagine (foll. 5v-6), mutilo, di un codice di contenuto misto⁹, assegnabile al II-III d.C. Esse recano rispettivamente sequenze dei versi 1-15, 26-34, 51-61 dell'oracolo. Edito da O. Montevecchi nel 1947¹⁰, è stato più volte ripubblicato¹¹.

1.3. P.Oxy. LVI 3831 è un foglio di codice assegnabile al III-IV d.C. Reca, sostanzialmente integri, preceduti da una sezione introduttiva con le 'Istruzioni per l'uso'¹² (lato a), i versi 1-18 dell'oracolo (lato b). E' stato pubblicato da P.J. Parsons nel 1989¹³.

2. Quando, alcuni anni or sono, mi occupai del papiro bolognese (cf. sopra 1.2) — sia di questioni codicologiche¹⁴, sia più in particolare dell'oracolo omerico in vista di una sua inclusione in *Suppl. Mag. II*¹⁵ —, ebbi modo di allargare l'indagine all'oracolo di Londra e sottoposi a verifica la ricostruzione del Preisendanz. Utilizzando anche gli strumenti informatici di cui oggi disponiamo¹⁶, non mi fu difficile identificare molti (non tutti!) dei versi recati dai frammenti non collocati e, di conseguenza, individuare la collocazione di questi. Quando però, nel settembre del 1992, ottenni dalla British Library una riproduzione fotografica dell'oracolo, su cui volevo controllare le mie ipotesi, vidi con sorpresa che il papiro aveva subito un restauro: la situazione riprodotta dalla foto non solo non corrispondeva alla tavola 51 dei *Facsimiles*, ma neppure allo stadio raggiunto dal Preisendanz. Di questo restauro, dei suoi risultati e delle sue conseguenze, non mi risulta, salvo errore, che sia stato dato conto pubblicamente. Quando sia stato realizzato e chi ne sia l'autore o l'ispiratore, io non sono stato in grado di appurare, nonostante le ricerche condotte di persona presso le Manuscript Collections della British Library. Il restauro è eccellente. Vi ho trovato conferma delle collocazioni da me ipotizzate e due progressi ulteriori¹⁷.

A partire dal febbraio 1993 e per oltre un anno, il primo vetro di P.Lond. 121, contenente le cinque colonne iniziali dell'Homeromanteion (li indicate come: *Fragts. col. 1; Fragts. col. 2; 1; 2; 3*), è rimasto inaccessibile perché "at bindery". Quando finalmente nel giugno del 1994 ho potuto esaminare l'originale, ho constatato che l'Homeromanteion era stato sottoposto ad un ulteriore restauro, che però, questa volta, aveva interessato solo aspetti marginali e questioni di dettaglio: gli spazi intercorrenti tra i vari frammenti erano stati

⁹ Foll. 1-5r contengono una catabasi in esametri, P.Bon. 4 (= Pack² 1801).

¹⁰ O. Montevecchi-G.B. Pighi, *Prima ricognizione dei papiri dell'Università di Bologna, Aegyptus* 27, 1947, 182, 183 s.

¹¹ Da ultimo da chi scrive in R.W. Daniel-F. Maltomini, *Supplementum Magicum II* (Papyrologica Coloniensis XVI.2), Opladen 1992, nr. 77, pp. 147-150, cui si rimanda per ulteriori indicazioni bibliografiche.

¹² Cf. sopra n. 3.

¹³ *The Oxyrhynchus Papyri*. Volume LVI, London 1989, pp. 44-48.

¹⁴ ZPE 85, 1990, 239-243.

¹⁵ Cf. n. 11.

¹⁶ Thesaurus Linguae Graecae Pilot CD Rom # C (1987), letto con *Ibycus*.

¹⁷ Vd. oltre nel testo.

riconsiderati¹⁸; i frammenti delle prime cinque colonne erano stati contrassegnati con lettere minuscole¹⁹.

Affinché a ciascuno sia dato il suo, indico qui i progressi che le fotografie registravano nel settembre 1992²⁰: i) Il fr. XXI Pr. (We. XVIII; PGM VII 6*-7*; s) era stato collocato a colmare parzialmente la lacuna interna di rr. 174-175. ii) Il fr. VI Pr. (We. X; PGM VII 42*-43*; rr. 16-17) era stato saldato con fr. IV Pr. (We. VII; PGM 15*-22*; rr. 18-25) > b iii) Il fr. XVIII Pr. (manca in Wessely; PGM VII 3*-5*) era stato saldato alla destra di fr. XXV Pr. (We. IX; PGM VII 25*-27*; rr. 25-27) > c. iv) Il fr. X Pr. (We. XII; PGM VII 47*-49*) era stato collocato a colmare una lacuna interna di rr. 116-118. v) Il fr. XIII Pr. (We. XIX; PGM VII 36*-39*; rr. 41-44) era stato saldato al fr. I Pr. (We. II; PGM VII 24*-34*; rr. 31-41) > e. vi) Il fr. XIX Pr. (We. XVI; PGM VII 11*-13*) era stato saldato alla fine di rr. 196-198²¹. Alle ultime due collocazioni, per le quali era indispensabile un esame dell'originale, io non ero arrivato.

Si può fare un ulteriore passo avanti: sia le foto in mio possesso sia l'originale mostravano²² il fr. c al di sotto di fr. b, separato da esso da uno spazio di ca 1,5 cm. Invece il primo rigo di fr. c e l'ultimo di fr. b recano sequenze dello stesso verso (αεα, r. 25 = c 406). Se i due frammenti combacino perfettamente o se listerelle minime di papiro siano andate perdute non mi è stato possibile verificare.

A questo punto tutti²³ i frammenti relativi al 'corpo' dell'oracolo risultano collocati²⁴. Resta il fr. a. Che esso conservi resti dei primi quattro rigi di col. 1 è indubitabile, stante il margine superiore. Le poche lettere superstiti sono sufficienti però ad escludere che si tratti

¹⁸ Al riguardo, la situazione appariva generalmente migliorata rispetto alle foto in mio possesso. Permanevano comunque casi di imprecisa collocazione (ad es. il fr. n, che contiene le lettere finali di rr. 96-102, risultava ancora spiazzato di due rigi verso l'alto); e si registravano alcuni regressi (ad es. il fr. s, esattamente collocato nella mia foto, appariva scivolato in alto di quattro rigi, il fr. t di due).

¹⁹ Vd. sotto 'Appendice II' per una tavola, parziale, di concordanze tra la siglatura attuale e le numerazioni di Wessely e Preisendanz.

²⁰ Pr. = Preisendanz, *Homeromantie...* cit. (sopra n. 6). We. = Wessely, *Neue griechische Zauberpapyri*, cit. (sopra n. 2), pp. 16-19. Le lettere dell'alfabeto corrispondono alla siglatura attuale del papiro (cf. sopra e nota precedente). Indico anche i rigi interessati dal frammento in PGM VII e nella edizione dell'oracolo che qui si ripropone. Il segno > precede la sigla del frammento risultante dalla saldatura di due o più frammenti.

²¹ Del frammento XIX Pr. nella tavola 51 dei *Facsimiles* (cf. sopra n. 4) fu erroneamente riprodotto il verso, e Wessely e Preisendanz cercarono invano una collocazione per un testo che non è omerico. All' Homeromanteion pertiene invece il recto, che reca le finali di rr. 196-198 (ἐνείκη, ἄλλως, ἄμεινον; per il r. 198 cf. n. ad loc.). Il testo del verso, invece, viene a colmare lacune interne di PGM VII 618-619 (= col. 18, 26-27) ed a perfezionare alcune lettere del rigo successivo: ὑποκείθω ε κάτω το[ῦ λύ]χν[ου β]ἄρις παπυρίνη, ἢ καὶ δίοικε τὸν λό(γον) ζ'. Ἐκ τοῦ Διαδήματος Μουσεώς. ἢ κύνο κεφαλ[ί]διον κτλ. (PGM VII 618 ὑπαι[θρίω, ἦτω δ]ὲ κάτω κτλ.).

²² Uso l'imperfetto perché, in occasione della mia autopsia, indicai la cosa a Mr. T.S. Pattie, e non so se nel frattempo l'accostamento dei due frammenti sia stato attuato.

²³ Per vero dire, nella tavola 51 dei *Facsimiles* compariva, rovesciato, un piccolo frustulo (fr. VII Pr.; cm. 2 x 0,5) con resti di due rigi di scrittura; la sola sequenza leggibile era r. 2 τοὺς. Non sono stato capace di rintracciarlo nel papiro restaurato.

²⁴ L'unica collocazione per la quale manca una conferma interna è la nr. v. Non sono riuscito, infatti, a trovare in Omero la sequenza conservata al r. 41 (l'unico rigo che i due frammenti hanno in comune). Comunque, per quanto la zona di contatto sia minima, i bordi sembrano combaciare e le fibre corrispondere (cf. anche sotto n. a r. 41).

dei versi 1-4 dell'Homeromanteion, quali almeno ci sono conservati da P.Bon. 3 e da P.Oxy. 3831. Quelle lettere ritornano invece nei primi quattro versi dell'invocazione ad Apollo, preliminare alla consultazione dell'oracolo, che ci è conservata nelle 'Istruzioni per l'uso' di P.Oxy. 3831²⁵.

κλυθιαναξο**σπουλα**κησενπιονιδημω
 ειςενιτροτη**δυνα**καδεσπαντοςακουειν
 ανερικηδομε**νω**ιωνυνεμεκηδοικανει
 καιμοιτουταγορε**υ**σονετητυμονοφρευειδω

Non può trattarsi di coincidenza²⁶.

Si possono ora fare alcune considerazioni generali sull'Homeromanteion.

a) L'oracolo ci è ormai noto quasi per intero. Rimangono del tutto sconosciuti 8 versi (rr. 45-47, 64-68); in tre casi non si può decidere tra due (r. 27) o più versi (rr. 42, 48); in cinque casi è risultato impossibile (rr. 41, 44) o in vario grado problematico (rr. 62, 110, 172) rapportare ciò che è conservato al testo omerico.

b) Nelle parti sovrapponibili non compare alcuna discrepanza tra i tre esemplari di Homeromanteion²⁷. Particolarmente interessante la coincidenza di P.Oxy. 3831 e P.Bon. 3 nella lezione εἶπω in fine di Ω 92 al r. 12, una lezione sconosciuta alla tradizione omerica e incompatibile con il contesto. Evidentemente (come del resto appare naturale) questi oracoli si moltiplicavano per copiatura di un modello, non erano assemblati ogni volta a partire da Omero.

c) Diversa poteva essere invece la 'presentazione' dell'oracolo: in P.Oxy. 3831 esso è preceduto da istruzioni molto dettagliate²⁸; in P.Lond. 121 dalla sola invocazione ad Apollo, mentre una lista dei giorni e delle ore segue, a breve distanza, l'oracolo (PGM VII 155-167), ma in una versione affatto diversa da quella del papiro ossirinchiato; in P.Bon. 3, infine, compariva, forse, il solo oracolo²⁹.

Do qui una nuova edizione dell'Homeromanteion londinese, controllata sull'originale. Nel papiro, ogni gruppo di sei versi è separato dal successivo da una paragraphos, mai omessa per quanto è possibile

²⁵ Cf. sopra n. 3.

²⁶ Due difficoltà che qui evidenzio mi sembrano più apparenti che reali, e comunque non tali da revocare in dubbio l'identificazione proposta: a) la necessità di interpretare al r. 3 lo iota prima della lacuna come iota ascritto, generalmente omissso dallo scriba; ma cf. PGM VII 256 τωι. b) il diverso numero di lettere perdute nella lacuna iniziale (r. 1: 11; r. 2: 13; r. 3: 11; r. 4: 15); ma si noti l'alta frequenza di iota in r. 2 e di omicron (generalmente piccolo in questa mano) in r. 4. Non credo ci sia bisogno di pensare ad una scrittura continua degli esametri dell'invocazione analogamente a ciò che avviene in P.Oxy. 3831, (a) 7-11.

²⁷ Il fatto che il primo verso (ααα) dell'Homeromanteion (Ω 369, π 72, φ 133), conservato in P.Oxy. 3831 e in P.Bon. 3, ma non in P.Lond. 121, compaia in quest'ultimo come εββ (r. 152) non fa difficoltà all'ipotesi di un'unica versione dell'oracolo. Ci sono infatti altri due casi di uno stesso verso che ritorna in due luoghi: E 218 (rr. 155, 178) e φ 180 = 268 (rr. 74, 184).

²⁸ Cf. sopra n. 3.

²⁹ Per una descrizione codicologica del papiro bolognese, cf. F. Maltomini, ZPE 85, 1990, pp. 239-243; lì anche la completa riproduzione fotografica del manufatto.

controllare; nella trascrizione che segue dette paragraphoi sono riprodotte solo dove sono conservate. Il segno di apostrofo è realizzato dallo scriba in vario modo (' ' `), ma è reso in maniera identica nell'apparato paleografico. A sinistra delle colonne di scrittura do la numerazione continua³⁰, a destra quella per colonne. Nelle note che seguono la trascrizione si dà conto delle peculiarità testuali³¹, come pure di alcuni dati paleografici e delle letture divergenti da PGM VII; divergenze minori, soprattutto se una lettera debba essere collocata dentro o fuori lacuna con punto, sono passate sotto silenzio. Per i versi dell'Iliade il testo di riferimento è l'*editio maior* di Allen (1931); per i versi dell'Odissea l'edizione di von der Mühl (1946), ma si sono tenuti presenti gli apparati di Ludwich (1889-91), Allen (²1917-19) e van Thiel (1991). Nelle integrazioni dei versi perduti o lacunosi, che siano conservati in P.Bon. 3 e/o in P.Oxy. 3831, ho riprodotto le lezioni di questi ultimi quando divergenti da quelle accolte a testo nelle edizioni menzionate³² (cf. sotto, note a rr. 1, 6, 12, 59).

i

a	[κλῶθι, ἄναξ, ὅς] που Λυ[κίης ἐν πίονι δήμῳ]		1
b	[εἰς ἢ ἐνὶ Τροίῃ· δ]ύνας[αι δὲ cὺ πάντος' ἀκούειν]		
c	[ἀνέρι κηδομέ]νωι, [ὡς νῦν ἐμὲ κῆδος ἰκάνει]		
d	[καί μοι τοῦτ' ἀγόρε]υσον [ἐτήτυμον, ὄφρ' ἐὺ εἰδῶ]		
e	[ὅττι μάλιστ' ἐθέλω καί μοι φίλον ἔπλετο θυμῷ]		5
1	[ααα ἄνδρ' ἐπαμύνασθαι, ὅτε τις πρότερος χαλεπήνη]	Ω 369, φ 133 ~ π 72	
	[ααβ θαρσῶν νῦν Διόμηδες ἐπὶ Τρώεσσι μάχεσθαι]	E 124	
	[ααγ ἦ ρά νύ τοι μεγάλων δῶρων ἐπεμαίετο θυμός]	K 401	
	[ααδ νίκην καὶ μέγα κῦδος, ἀτὰρ Δαναοῖσί γε πῆμα]	Θ 176	
5	[ααε ἀλλ' οὐ πείκονται Τρῶες καὶ Δαρδανίῳνες]	Θ 154	10
	[ααζ εἰ δ' ἄγε τοι κεφαλῇ ἐπινεύσομαι ὄφρα πεποιθήης]	A 524	
	[αβα οὐκ ἑάα Κρονίδης ἐπαμυνέμεν Ἀργείοισιν]	Θ 414	
	[αββ κοὶ δ' ἐγὼ οὐχ ἄλιος σκοπὸς ἔσσομαι οὐδ' ἀπὸ δόξης]	K 324	
	[αβγ ἔγρεο Τυδέος υἱέ· τί πάννυχον ὕπνον ἄωτεῖς;]	K 159	
10	[αβδ παύσειε κλαυθμοῖο γοοῖο τε δακρυόεντος]	δ 801	15
	[αβε οὐκ οἶδ'· οὐ γάρ πώ τις ἐὼν γόνον αὐτὸς ἀνέγνω]	α 216	
	[αβζ εἶμι μὲν, οὐδ' ἄλιον ἔπος ἔσεται ὅττι κεν εἴπω]	Ω 92	
	[αγα ἔσεται ἢ ἦὼς ἢ δειλή ἢ μέσον ἦμαρ]	Φ 111	
	[αγβ ἴχθεο, μηδ' ἔθειλ' οἶος ἐριζέμεναι βασιλευσιν]	B 247	
15	[αγγ ἀντίον εἶμ' αὐτῶν· τρεῖν μ' οὐκ ἔα Παλλὰς Ἀθήνη]	E 256	20
	[αγδ ἐχθρὰ] δέ μοι τοῦ δῶρα, τ[ίω δέ μιν ἐν καρὸς αἴχη]	I 378	

a-e, 1-18 P.Oxy. 3831; 1-15, 26-34, 51-61 P.Bon. 3.

³⁰ Non mi è sembrato opportuno perpetuare la complicata numerazione di PGM VII che, per concordare con quelle di Wessely e Kenyon che iniziavano con r. 1 di col. 3, numera a parte (1*-66*) i rigli delle prime due colonne.

³¹ Di norma sono registrate soltanto le eccentricità del papiro nei confronti di tutta la tradizione, cioè i luoghi dove si può supporre un intervento deliberato del compilatore dell'oracolo.

³² Non perὸ a r. 10 παύσειε, in quanto la lezione di P.Oxy. 3831 è incerta.

	[αγε	μοῦν]ον τηλύγετον πολ[λοῖσιν ἐπὶ κτεάτεσσι]	I 482	
	[αγς	νῦν] μὲν δὴ μάλα πάγ[χυσ κακὸς κακὸν ἠγηλάζει]	ρ 217	
	[αδα	καί κε] τὸ βουλοίμην, κα[ί κεν πολὺ κέρδιον ἦεν]	Γ 41, λ 358, υ 316	
20	[αδβ	τῷ κέ] τοι ἀγλαΐα γε δ[ιασκεδάσειεν ἀπάσαε]	ρ 244	25
	[αδγ	ἀλλ' ἦ] τοι τάδε πάντα [καταφλέξω πυρὶ κηλέῳ	X 512	
	[αδδ	οὐδέ κ]εν ὧς ἔτι θυμὸν ἐ[μὸν πείσει' Ἀγαμέμνων]	I 386	
	[αδε	ἔσθλ' ἀ]γορεύοντες, κ[α]κὰ [δὲ φρεσὶ βυσσοδόμευον]	ρ 66	
	[αδς	οὐ τοι ἀ]πόβλητ' ἐστὶ [θεῶν ἐρικυδέα δῶρα]	Γ 65	
25	αεα	δαιμ[όνιοι, μ]αῖν[εσθε καὶ οὐκέτι κεύθετε θυμῷ]	ς 406	30
	αεβ	τοῦ μὲν [φθίνοντος μηνός, τοῦ δ' ἰσταμένοιο]	ξ 162, τ 307	
	αεγ	οὐκ ἄν [τοι χραισίμη(-)]	{ Γ 54 Λ 387	
	[αεδ	μήτε τι τὸν ξείνον στυφελίζετε μήτε τιν' ἄλλον]	ς 416, υ 324	
	[α]ε[ε	αἰσχρόν τοι δηρόν τε μένειν κενεόν τε νέεσθαι]	B 298	
30	[α]ε[ς	μὴ παῖδ' [ὀρφανικὸν θήης χήρην τε γυναῖκα]	Z 432	35

ii

	[αζα	ἔσται τα]ῦτα Σκάμανδρε δ[ιοτρεφές,] ὧς σὺ κελεύεις	Φ 223	1
	[αζβ	δυςμε]νέειν μὲν χάρμα, [κατηφείην] δὲ σοὶ αὐτῷ	Γ 51	
	[αζγ	τοῦδ'] αὐτοῦ λυκάβαντος ἐ[λευέσεται] ἐνθάδ' Ὀδυσσεύ[ς]	ξ 161, τ 306	
	[αζδ	οὐδὲν σο]ί γ' ὄφελος, ἐπεὶ οὐκ [ἐγκείσεται αὐ]τοῖς	X 513	
35	[αζε	τῷ δέ κε] νικήσαντι γυνὴ κ[αὶ κτήμαθ' ἔποιτο]	Γ 255	5
	[αζς	οὐκ ἀγαθ]ὸν πολυκοιρανίη· εἶ[ς κοίρανος ἔστω]	B 204	
	[βαα	εἰδώλων] δὲ πλέον πρόθυρον, [πλείη δὲ καὶ αὐλή]	υ 355	
	[βαβ	ἠράμεθ]α μέγα κῦδος· ἐπέφν[ομεν Ἔκτορα δῖον]	X 393	
	[βαγ	ὧς καὶ ἐ]μοὶ τόδε ἔργον ἀέξ[εται, ᾧ ἐπιμίμνω]	ξ 66	
40	[βαδ	οὐδ' εἴ μοι τ]όσα δοίη ὄ[ς α ψάμαθός τε κόνις τε]	I 385	10
	[βαε]ινηαιτοστε[
	[βας	ὧς ἔφα]τ' εὐχ[όμενος		
	[ββα	μηκέτ]ι παῖδε φ[ίλω πολεμίζετε μηδὲ μάχεσθον]	H 279	
	[βββ] νμ' ερυε[
45	[ββγ			15
	[ββδ			
	[ββε			
	ββς	ψ[υ]χ[-		
	βγα	ἄλκι[μο]ς ἔσς', ἴνα τίς [σε καὶ ὀψιγόνων ἐὺ εἴπη]	α 302, γ 200	

20	αγλαΐα	24]ποβλητ'	32	δυςμε]νέειν: -]νεσσιν pap.	33	ενθαδ'	34	γ'	42
]τ'	44] νμ'	49	εσ' ἴνα					

50	βγβ	κτῆλ[η κ]εκλ[ι]μένο[ς ἀνδροκμήτω] ἐπὶ τ[ύμ]βω	Λ 371	20
	βγγ	ἔρχ[εο· π]άρ τοι ὁδός, ν[ῆε]ς δέ τοι ἄγ[χι] θαλάσσης	I 43	
	[β]γδ	ψ[ε]υστή[ς]εις, οὐδ' αὖτε [τέλος μύθω] ἐπιθήσεις	T 107	
	[βγε	μήτηρ] δ' αὖθ' ἐτέρω[θεν ὀδύρετο] δάκρυ χέουσα	X 79	
	[βγς	οὐδ' εἰ πε]ντάετές γε κ[αὶ ἐξάετες παρα]μίμων	γ 115	
55	[βδα	ὡς φάτο,] καὶ Παιήο[ν' ἀνώγειν ἰή]σασθαι	E 899	25
	[βδβ	ταῦτά τ[οι, ὦ] δύστηνε, τ[ελευτήσω] τε καὶ ἔρ[ξω]	λ 80	
	[βδγ	πῶς ἐ]θέλεις ἄλιον θ[εῖναι πόνον] ἢ δ' ἀτέ[λεστον]	Δ 26	
	[βδδ	ὄ]ψιμον ὀπιτέλεστο[ν, ὅου κλέος ο]ὔ ποτ' ὀ[λεῖται]	B 325	
	[βδε]	πρίν κεν ἀνηθεῖς [σὴν πατρίδ]α γαίαν [ί]κηται	γ 117	
60	[βδς]	ἔλθειν, ὄφρ' ἔνθεν θ[υμοφθόρα φάρμ]ακ' ἐ[νεΐκη]	β 329	30
	[βεα]	ἄνερ ἀπ' αἰῶνος [νέος ὄ]λοο, κὰδ δέ με χήρη	Ω 725	
	[βεβ]	ἦε πᾶν δὴ κρανέ[ω] τε καὶ ὡς τετελεσμένον ἔσται	I 310?	
	[βεγ]	μή μ[οι ο]ἶνον ἄε[ιρε μελίφρονα πότνια μήτηρ]	Z 264	
	[βεδ	ἰ]θ[
65	[βεε			35
	[βες			
	[βςα			
	[βςβ			38

iii

	[βςγ	ύ]στα καὶ πύματα νῦν ἐ[νθάδε δειπν]ήσειαν	δ 685	1
70	[βςδ	οὐ χ]ρῆ παννύχιον εὐδ[εῖν βουληφόρο]ν ἄνδρα	B 24, 61	
	[βςε	δαι]μόνι', οὐ μὲν καλὰ χ[όλον τόνδ' ἐνθεο] θυμῶ	Z 326	
	[βςς	τίς] δ' οἶδ' εἴ κέ ποτέ σφι [βί]α ἀποτείεται] ἐλθῶν	γ 216	
	[γαα	ἄ]ξομαι ἀμοτέροις' ἀλό[χου καὶ κτήμα]τ' ὀπάσσω	φ 214	5
	[γαβ	τόξου] πειρώμεσθα κα[ὶ ἐκτελέωμεν] ἄεθλον	φ 180, 268	
75	[γαγ	οὐ γάρ] τις νέμεσις φυγέ[ειν κακόν, οὐδ' ἀ]νὰ νύκτα	Ξ 80	
	[γαδ	πα]ντοίης ἀρετῆς μ[ιμν]ήσκεο· [νῦν σ]ε μάλα χρή	X 268	
	[γαε	χήρ]ην δ' ἐν μεγάρ[οισι· πά]ις δέ τις [νήπ]ιος αὐτῶς	X 484	
	[γας	ἀλλὰ] σὺ μὲν μή πως κ[αταδύ]ξο μῶλ[ον Ἄ]ρηος	Σ 134	10
	[γβα	αἶψ]α γὰρ ἐν κακ[ότητι βρο]τῶν κατα[γρηάσ]κοι	τ 360	
80	[γββ	οὐκ ἔσθ' οὗτος ἀνήρ διερός] βροτὸς οὐδὲ γένηται	ζ 201	

50 κ]εκλ[ι]μένο[ς] :]μμενο[pap. 51 βγγ: alterum γ ex corr. 52 ουδ' 53 αὖθ' : αυδ' pap.
55 παιηῶ] pap.: ω transfixit, o suprascr. librarius vel manus altera 56 ερ[: ε ex corr. 57 ηδ'
58 ποτ' 60 οφρ']ακ' 64 ἰθ 71]μονι' μεν: v ex γ 72 init.] αἰδ' οὐκ pap.:] αἰδ' οὐκ
linea del.,]δοιδ' εικ suprascr. m. 2 73]τ' 75 νεμεσις: μ ex corr. (ex ω?) 77 χήρ]ην:]εις
pap., i.e.]εις in]ην correctum (]ην suprascr. m. 2) δ' 78 init.]εγαρ pap.:]εγαρ linea del.,]συμεν
suprascr. m. 2 μῶλ[ον: μη] (fort. c) pap. 79]υσι ex]υτιν (v transfixo)

	[γβγ	ναὶ δὴ ταῦτά γε τέκνον ἐτή]τυμον οὐ κακόν ἐστι	Σ 128	
	[γβδ	οὐ οἱ νῦν ἔτι γ' ἔστι πεφυγμένον ἄμμι γενέσθαι	X 219	
	[γβε	χαλκοῦ τε χρυσοῦ τ' ἀπολυς]όμεθ', ἔστι γὰρ ἔνδον	X 50	15
	[γβς]	πῖν[έ τε μηδ' ἐρίδαιν]ε [μετ'] ἀνδράσι κουροτέροιαι	φ 310	
85	γγα	πῆ [φ]εὺγε[ι]c μετὰ νῶ[τα β]αλῶν κακὸς ὡς ἐν ὁμίλῳ	Θ 94	
	γγβ	αἰ γ[ὰρ ἐ]μοὶ τοιόδε πόσις [κε]κλημ[έ]νος εἶη	ζ 244	
	γγγ	οὐρανῶ ἐκτήριξε κάρη καὶ ἐπὶ χθονὶ βαίνει	Δ 443	
	γγδ	ἀλλ' οὐ Ζεὺς ἀνδρεςσι [νοήματα πάντα τελευτ]ῆ	Σ 328	20
	γγε	νε[ῦ]ce δέ οἱ λαὸν κόον ἔμμεναι οὐδ' ἀπολέσθαι	Θ 246	
90	[γγς	μῆ [ῶ]φελος λίσσεσθαι ἀμ[ύ]μονα Πηλείωνα]	I 698	
	[γδα	ο[ἶ]νός ce τρώει μελ[ιτηδής, ὅς τε καὶ ἄλλους]	φ 293	
	[γδβ	ἔ[ρξ]ον ὅπη δὴ τοι νό[ος ἐπλετο, μῆ δ' ἔτ' ἐρώει]	X 185	
	[γδγ	ἄμφω γὰρ πέπρωτα[ι ὁμοίην γαίαν ἐρεῦσαι]	Σ 329	25
	[γδδ	βά(λ)λ' οὕτως, αἶ κέν τι φόω[c Δαναοῖσι γένηαι]	Θ 282	
95	[γδε	ὡς οὐκ ἔσθ' ὅς cῆς γε κ[ύ]νας κεφαλῆς ἀπαλάλκοι]	X 348	
	[γδς	οὐ μέν με κτενέει[ic, ἐπεὶ οὐ τοι μόρσιμός εἰμ]ι	X 13	
	[γεα	ἐνθάδε κ' αὐθι μέν[ων cὺν ἐμοὶ τόδε δῶμα φυλ]άσσοιc	ε 208	
	[γεβ	εἶκε, γέρον, προθύρο[υ, μῆ δὴ τάχα καὶ ποδὸς] ἔλκη	c 10	30
	[γεγ	βέλτερον ὅς φεύγω[ν προφύγη κακὸν ἢ ἐ]λώη	Ξ 81	
100	[γεδ	μηδέ τῷ ἐκφάσθ[αι μήτ' ἀνδρῶν μήτε γυνα]ικῶν	v 308	
	[γее	πυρῶν ἢ κριθῶ[ν· τὰ δὲ δράγματα ταρφέα πίπ]τει	Λ 69	
	[γες	ὀπποῖόν κ' εἶπη[cθα ἔπος, τοῖόν κ' ἐπακούσα]ic	Υ 250	
	[γσα	οὐκ εἶαχ' Ἐλένη[ν δόμεναι ξανθῶ Μενελάω]	Λ 125	35
	[γςβ	ἦ τι μετατρέψει[ic; cτρεπταὶ μέν τε φρένες] ἐcθλῶν	O 203	
105	[γςγ	αὐτὰρ ἔγωγε μὲ[ν οὐ ποτ' ἀπίστεον, ἀλλ' ἐ]νὶ θυμῷ	v 339	
	[γςδ	Εὐρύμαχ', οὐ[χ οὕτως ἔcται· νοέεις δὲ καὶ α]ὐτόc	φ 257	
	[γςε	ἄ δειλὸς ξε[ίνων, ἐνὶ τοι φρένες οὐδ' ἠ]βαιαί	φ 288	
	[γςς	τῷ δ' ἔ[τερον μέν ἔδωκε πατήρ, ἔτε]ρον δ' ἀνένευσε	Π 250	40

iv

	δαα	ἀλλ' εἰς οἶκον ἰοῦc[α] τὰ c' αὐτῆς ἔργα κόμιζε	Z 490, α 356, φ 350	1
110	δαβ	τῷ νῦν μηδὲ cὺ [τα]ῦτα τεῆ εἶπηcθα γυναικί	θ 548+λ 224φ	
	[δ]αγ	λάϊνον ἔcco χιτῶνα κακῶν ἔνεχ' ὅcca ἔοργαc	Γ 57	

83]ομεθ'	84	κουροτεροιαι: ic ex corr. (ex v?)	88	ανδρεςσι,	90	λίσσεσθαι: -cθε pap.	92	
	ἔ[ρξ]ον: α[.] ^ε ον pap., i.e. [α]ε[(ε[suprascr. m. 2)			94	βαλ'	95	εcθ' oc ex ωc	96	
	με: μοἶ pap. (οι transfixit, ε suprascr. m. 2)	97	κ'	99	oc ex ωc	100]ικῶ	101]εε: alterum ε
	ex corr. (ex α?)	102	κ'	103	ειαcχ' (αc ex corr.)	104	εcθλῶ	108	δ' (prius)
	111	ενεχ'						109	αλλ'

	[δ]αδ	ἦρῶ ἀθανάτοισι γενειή]ζοντα ιδέσθαι	c 176	
	δαε	εὐχεο δ' Ἀπόλ[λωνι Λυκηγ]ενεῖ κλυτοτόξω	Δ 101	5
	δας	οὐδὲ λύκοι τ[ε καὶ ἄρ]νες [όμό]φρονα θυμὸν ἔχουσιν	X 263	
115	[δβ]α	ἀλλ' ἦτοι με[ν ταῦτα] ἐπέι[ξομ]εν ἀλλήλοισιν	Δ 62	
	[δββ]	ἐ]ν δ' Ἔρις ἐ[ν δὲ Κυδο]ιμὸς [ό]μίλεον, [ἐ]ν δ' ὀλοή Κήρ	Σ 535	
	[δβγ]	ψεύδεά τ' ἀρτύνοντ]ε, ὅθεν κέ τις [οὐ]δὲ ἴδ[ο]ιτο	λ 366	
	[δβδ]	εἴ τι νόος ῥέξει· πό]λεμον δ' οὐκ ἄμμ[ε κελεύω]	Ξ 62	10
	[δβε]	οὐδέ τις [ἔ]στ' ἀλκή· φυγ]έει[ν] κάρτιστον ἀπ' αὐτῆς	μ 120	
120	[δ]βς	νηπύτιε τί νυ [τόξον] ἔχεις ἀνεμώλιον αὐτως;	Φ 474	
	[δ]γα	καὶ γάρ τ' ἠύκ[ομο]ς Νιόβη ἐμνήσατο κύτου	Ω 602	
	δγβ	χαλκόν τε χρυ[κόν τ]ε ἄλις ἐσθῆτά τε δόντες	ε 38, ψ 341	
	δγγ	οὐ τοι ἔπειθ' [ἀλίη] ὁδὸς ἔσεται οὐδ' ἀτέλεστος	β 273	15
	δγδ	εἰς οἰωνὸς ἄρ[ιτος], ἀμύνασθαι περὶ πάτρης	M 243	
125	δγε	τήν τοι ἐγὼ [ρέξ]ω χρυσοῦν κέρασιν περιχεύα	K 294, γ 384	
	δγς	πᾶσι δέ κεν Τρώεσ[σι χάρι]ν καὶ κῦδος ἄροιο	Δ 95	
	δδα	νῆα κατισχέμεν[αι, ἐπεὶ] οὐκέτι πιετὰ γυνα(ι)ξίν	λ 456	
	δδβ	οὐκ ἔστ' οὐδὲ ἔοικα τ[ε]δὸν ἔ]πος ἀρνήσασθαι	Ξ 212, θ 358	20
	δδγ	αἴψα μεταστρέψει[ε νόον] μετὰ σὸν καὶ ἐμὸν κῆρ	O 52	
130	δδδ	καὶ οἱ σημαίνειν· [ό δὲ πείσ]ε[τ]αι εἰ[ς] ἀγαθ[όν] περ	Λ 789	
	δδε	εὐχος ἐμοὶ δώξε[ιν, ψυχὴν δ' Ἄϊδι κλυτοπ]ώλω	E 654, Λ 445	
	δδς	νῆα ἄλις χρυσοῦ κ[αὶ χαλκοῦ νη]ήσασθ]αι	I 137	
	δεα	ἀλλὰ τὸ μὲν φάσ[θαι, τὸ δὲ καὶ κεκρυμμένον] εἶναι	λ 443	25
	δεβ	Ζεὺς δ' ἐπὶ γεινο[μένοισιν ἴει κακότητα β]αρεῖαν	K 71	
135	δεγ	οἴω πεπνύσθαι[ι· τοὶ δὲ σκιαὶ αἰέσουσι]ν	κ 495	
	δεδ	εἴζαο ᾧ θυμῷ· [τῷ δ' οὐκέτι δῶρα τέλε]σσαν	I 598	
	δεε	χαίρω σεῦ [Λαερτιάδη] τὸν μῦθον [ἀ]κούσας	T 185	
	δες	Ζεὺς δ' ἀρετ[ὴν ἀνδρεσσιν] ὀφέλλει τε μ[ι]νύθει τε	Υ 242	30
	δςα	δεινὸς ἀνὴρ· [τάχα κεν κα]ὶ ἀναίτιον ἀ[ι]τιόφωτο	Λ 654	
140	δςβ	πασσυδίη· ν[ῦν γάρ κεν ἔλοι]ς πόλιν ε[ῦρυ]άγυιαν	B 66	
	δςγ	τέτλαθι δῆ, [κραδίη· καὶ κύντ]ε[ρ]ον ἄλλο ποτ' ἔτλης	υ 18	
	δςδ	δαιμόνι' ἀτρ[έμας ἦ]σο καὶ ἄλλων μ[υ]θὸν ἄκουε	B 200	
	δςε	μνηθμὸν [μὲν ἀπορρῖ]ψαι, φιλότ]η]τα δ' ἐλέσθαι	Π 282	35
	δςς	ὦ[ς ἀγαθὸν καὶ παῖδα καταφθιμ]ένοιο λιπέσθαι	γ 196	36

112 ιδεσθαι 113 δ']ενεῖ 114 εχουσι 115 με[ι: μ ex τ 116 δ' (bis) 118 δ'
 121 τ'ηύκ[123 ουδ' 127 δδα: alterum δ ex γ κατ'ίχμεν[οὐκέτι πιετὰ: οσησετιπτα (pot.
 quam οσησετιπτα PGM VII 59) pap. 128 εκτ' 130 ε[ι: ex corr. 131 ευχος 134 δ' 135
 πεπνύσθαι[ι: ποιπ- pap. 137 δεε: alterum ε ex σ 138 δ' 141 ποτ' 143 δ'

v

145	εαα	τῆ τότε δὴ κρήδε[μν]ον ὑπὸ στέρνοιο τανύσσαι	ε 346	1
	εαβ	οὐχ ὀσίη κταμ[έν]οισιν ἐπ' ἀνδράσιν εὐχετάαθαι	χ 412	
	εαγ	νύκτα δι' ἀμβρ[οσί]ην, ὅτε θ' εὐδουσιν βροτοὶ ἄλλοι	Ω 363	
	εαδ	πῶς ἂν ἔπειτ' [Ἄδου]σῆος ἐγὼ θείοιο λαθοίμην	K 243, α 65	
	εαε	ἔλλαβε πορφ[ύρεος θάνατ]ος καὶ μοῖρα κραταιή	E 83, Π 334, Υ 477	5
150	εας	ὡς οὐκ αἰνότη[ερον καὶ κύ]ντερον ἄλλο γυναικός	λ 427	
	εβα	μὴ ἴομεν Δα[να]οῖσι [μα]χησόμενοι περὶ νηῶν	M 216	
	εββ	ἄνδρ' ἐπαμύ[νασ]θαι, ὅ[τε τ]ις πρότερος χαλεπήνη	Ω 369, φ 133 ~ π 72	
	εβγ	οὐδέ τί μιν παῖ[δες] ποτὶ γούνασι παππάζουσιν	E 408	
	εβδ	ἔνδον μὲν δ[ὴ ὄδ'] αὐτὸς ἐγώ, καὶ πολλὰ μογήσας	φ 207	10
155	εβε	μὴ δ' οὕτως ἀ[γόρ]ευσεν· πάρος δ' οὐκ ἔσσεται [ἄλλως]	E 218	
	[εβς	μιμνέτω αὐθι τέ[ως] περ ἐπειγόμενός περ [Ἄρηος]	T 189	
	εγα	μὴ δ' [ἐπαγαλλόμε]νος πολέμῳ καὶ δηϊότητι	Π 91	
	εγβ	μή ποτ[ε τῆς εὐνῆς] ἐπιβήμεναι ἠδὲ μιγῆναι	I 133, 275, T 176	
	εγγ	χεῖλαι μ[έν τ' ἐδίην',] ὑπερῶν δ' οὐκ ἐδίηεν	X 495	15
160	εγδ	θάρσει· [μή τοι ταῦτα] μετὰ φρεσὶ σῆσι μελόντων	Σ 463, ν 362, π 436, ω 357	
	εγε	τοῦτον δ' [οὐ δύναμαι] βαλέειν κύνα λυσισητήρα	Θ 299	
	εγς	τέττα, σιωπ[ῆ] ἦσο, ἐ]μῶ δ' ἐπιπέθεο μύθῳ	Δ 412	
	εδα	οὐκ ἀρετᾶ κ[ακὰ ἔργα·] κιχάνει τοι βραδὺς ὠκύ[ν]	θ 329	
	εδβ	κλήϊσσαν μεγά[ροιο θύρ]ας πυκινῶς ἀρ[α]ρυῖας	φ 236, 382	20
165	εδγ	ἄ δειλ', οὐδέ τί τ[ροι θάν]ατος καταθύμιός [ε]στιν	P 201	
	εδδ	ἦλθ' Ἄδουσεὺς κ[αὶ οἴκο]ν ἰκάνεται, ὄψε π[ε]ρ ἐλθῶν	ψ 7	
	εδε	ἔκ τε καὶ ὄψε τε[λεῖ, κύ]ν τε μεγάλα ἀπέ[τ]ιεν	Δ 161	
	εδς	ἐν δ' Ἔρις, ἐν δ' [Ἄλκη,] ἐν δὲ κρυ[όεσσα Ἰω]κή	E 740	
	εεα	λοιμῶ δ' οἴκτι[στον θανέειν καὶ πότμον] ἐπιπέειν	μ 342	25
170	εεβ	κεῖσομ' ἐπεὶ κ[ε θάνω·] νῦν δὲ κλέος ἐσθλό]ν ἀροίμην	Σ 121	
	εεγ	ἄλλ' ὄρσει πόλ[εμον δ' οἶος πάρος εὐχεσθαι] εἶναι	Δ 264	
	εεδ	οὐ τί σε λωβε[ύω, τέκνον φίλον, οὐδ' ἀπα]φίσκω	ψ 26 ?	
	εεε	Ἄλκμήνης δ' [ἀπέπαυσε τόκον, χρέθε δ' Εἰλει]θυΐης	T 119	
	εες	ἄλλ' ἴθι ταῦτα [δ' ὄπιθε]ν ἀρεσσ[όμεθ' εἴ] τι κακὸν νῦν	Δ 362	30

145 ὑπο 146 οὐχ: ευχ' pap. ευχεταασθ 147 θ' 148 ἔπειτ' [Ἄδου]σῆος: επειθ[...]σῆος pap.
 150 ουκ' 151 μη: μ ex corr. ἴομεν 152 ανδ'ρ' 153 παππάζουσι: παμπα- pap. 154 εβδ:
 155 δ' ἀ[γόρ]ευσεν: ἀ[...]ευσ pap. δ' 156 ἐπειγόμενός: επειμενος pap. 159 δ'ουκ' 162 δ'
 163 ουκ' κιχανει: χ ex corr. (ex v ?) 164 κληϊσσαν 165 δειλ' 166 ηλθ' Ἄδουσεὺς: -σευς
 pap. ἴκανεται ελθῶ 167 ὄψε: οπι pap. 168 δ' (ex corr., ex v ?) δ' 169 δ' 170
 κεισομ' αροιμη 171 αλλ' 173 δ']θυΐης 174 αλλ'

175	εσα	πῆ μέματ[ον; τί σφῶϊν] ἐνὶ φρ[εὶς μαίν]εται ἦτορ;	Θ 413	
	εσβ	μῆ δὴ τοι κείν[ός γε λί]ην ἐνθ[ύμιος ἔς]τω	v 421	
	εσγ	ἀλλ' οὐ πῶς ἄμ[α] πάντα θεοὶ δός[αν ἀνθρ]ώποισιν	Δ 320	
	εσδ	μῆ δ' οὐτως [ἀγόρ]ευε· πάρος δ' ο[ὐκ ἔσσετ]αι ἄλλως	E 218	
	εσε	ὡς ἔφατ', οὐ[δὲ Δι]ός πεῖθεν φ[ρένα τα]ῦτ' ἀγορεύων	M 173	35
180	εζς	ἀλλ' Ὀδυσσεὺς ἀ[νένευε] καὶ ἔ[ς]χεθ[εν ἰ]έμενόν περ	φ 129	
	ζαα	πῶς ἐθέλεις [ἐπὶ νῆα]ς Ἀχαιῶν ἐλ[θέμεν οἶος	Ω 203	
	ζαβ	νυμφίον, [ἐν μεγάρ]ω μίαν οἴην] παῖδα λιπόντα	η 65	
	ζαγ	ἀχλὺν δ' αὖ τοι ἀπ' ὀφθαλμῶν ἔλο]γῃ ἦ πρὶν ἐπῆεν	ε E 127	39

vi

	ζαδ	τόξου πειρώμεσθα καὶ ἐκτελέωμεν ἄεθλον	φ 180, 268	1
185	ζαε	γινώσκω δ' ὡς σφῶϊν ἐελδομένοισιν ἰκάνω	φ 209	
	ζασ	ἔσσω μὲν χλαῖνάν τε χιτῶνά τε εἵματα καλά	π 79 ~ ρ 550, φ 339	
	ζβα	ἀναμένη βρό[γ]χογ αἰπὺν ἀφ' ὑψηλοῖο μελάθρου	λ 278	
	ζββ	ἡμετέρης ἀρετῆς μεμνημένος, οἶα καὶ ἡμεῖς	θ 244	5
	ζβγ	λαίτμα μέγ' ἐκπ[ερ]όωσιν, ἐπεὶ σφίσι δῶκ' ἐνοσίχθων	η 35	
190	ζβδ	ἀλλὰ πρόσω φέρε [τό]ξα· τάχ' οὐκ εὐ πᾶσι πιθήσεις	φ 369	
	ζβε	ἀλλ' ὄρσει πόλεμον [δ]ὲ καὶ ἄλλους ὄρσει λαοὺς	T 139	
	ζβς	οὐδὲ γὰρ οὐδὲ βίη Ἡρακλῆος φύγε κῆρα	Σ 117	
	ζγα	ἂν ἐθέλω ἀρέσαι δόμεναί τ' ἀπερείς' ἄποινα	I 120, T 138	10
	ζγβ	ὀμνύετω δέ τοι ὄρκον, ἐν Ἀργείοισιν ἀναστάς	T 175	
195	ζγγ	ἐγγὺς ἀνήρ· οὐ δηθ[ά] ματεύσομεν· αἴ κ' ἐθέλητε	Ξ 110	
	ζγδ	οὐδὲ μάλ' ἐξαπί[ν]ης καὶ τις θεὸς αὐτὸς ἐνεΐκη	φ 196	
	ζγε	ἦτοι ταῦτά γ' ἐτοίμ[α] τετεύχεται, οὐδέ κεν ἄλλως	Ξ 53	
	ζγς	ἀλλ' ἐφ[ομ]αρτεῖ[τε]· πλεόνων δέ τοι ἔργον [ἄμεινον]	M 412	15
	ζδα	ἐξ ἄρα δὴ τ[οι] ἔπ[ειτα] θεοὶ φρένας ὄλεσαν αὐτοῖ	H 360, M 234	
200	ζδβ	θάρασει, μηδέ τί τοι [θ]άνατος καταθύμιος ἔστω	K 383	
	ζδγ	ἐξ ὕπνου γοόωσα φίλους οἰκῆας ἐγείρη	E 413	
	ζδδ	ἀλλ' ἴθι κιγῆ τοῖον, ἐγὼ δ' ὀδὸν ἡγεμονεύω	η 30	
	ζδε	οὔατ' ἀκουέμεν ἐκτί, νόος δ' ἀπόλωλε καὶ αἰδώς	O 129	20
	ζδς	γηράς· ἀλλ' οὐχ υἱὸς ἐν ἔντεσι πατρὸς ἐγήρα	P 197	
205	ζεα	οἴκαδέ τ' ἐλθέμεναι καὶ νόστιμον ἡμᾶρ ἰδέσθαι	γ 233, ε 220, θ 466	

177 ἀλλ'	178 δ' (bis)	179 εφατ'	197 ἀγορευῶ	180 ἀλλ'	Ὀδυσσεὺς: -σσευς pap.
183 ἐπῆεν: εποιεν pap.	185 δ'	187 αἰπὺν: επημ pap.	188 οια: ο ex corr.	189 μεγ'	ενοσιχθῶ
190 ταχ' οὐκ'	191 ἀλλ'	193 τ'	196 μαλ'	197 γ' (ex corr.)	198 ἀλλ'
200 ὕπνου	γοόωσα: νοώσα pap.	202 ἀλλ'	δ'	203 οσατ'	δ'
		204 ουχ'	205 τ'	ιδεσθ	

	ζεβ	τὸν μὲν ἄκουρ[ον ἐ]όντα βάλ' ἀργυρότοξος Ἀπόλλων	η 64	
	ζεγ	ἐλπωρή τοι ἔ[πει]τα φίλους δ' ιδέειν καὶ ἰκέσθαι	η 76 ~ ζ 314	
	ζεδ	ρφῶϊν δ', ὡς ἔς[ε]ταί περ, ἀ[λ]ηθείην καταλέξω	φ 212	25
	ζεε	ὧδε γὰρ ἐξερέω, τ[ὸ] δὲ κα[ὶ] τ[ε]τελεεμένον ἔσται	A 212, Θ 401 etc.	
210	ζεζ	πέμψω δ', ὅππῃ μ[ιν] κρα]δίη θυμός τε κελεύοι	π 81, φ 342	
	ζεα	πλα(γ)κτέ; τάχ' αὖ c' ἐ(φ' ὕεσσι) κύ[νec τα]χέec κατέδονται	φ 363	
	ζεβ	γνοίης χ', οἴη ἐμὴ δύναμις καὶ χεῖρες ἔπονται	υ 237, φ 202	
	ζεγ	οὐ τί ce τῶδ' ἄξεσθαι οἴομαι, οὐδὲ ἔοικε	φ 322	30
	ζεδ	ἐνθάδ' ὀμιλέομεν, ποτιδέγμενοι ἥματα πάντα	φ 156	
215	ζεε	κρυπτάδια φρονέοντα δικαζέμεν· οὐδέ νύ πώ μοι	A 542	
	ζεζ	μὴ δὴ μοι φύξιν τε, Δόλων, ἐμβάλ(λ)εο θυ(μῶ)	K 447	33

206 βαλ' απολλῶ 207 δ' 208 δ' 210 δ' 212 χ' 213 τῶδ' οἴομαι
214 ενθαδ' 215 μοι: μι pap.

a-c = M 514-16; d = α 174 (δ 645, ν 232, ξ 186, ω 258, 297, 403); e: adattato da c 113.

1 ἐπαμόνασθαι: cf. P.Oxy. 3831, (b) 1 e comm. ad loc.

6 ἐπινεύσομαι: cf. P.Oxy. 3831, (b) 6 e comm. ad loc.

10 παύσειε: ma cf. P.Oxy. 3831, (b) 10 e comm. ad loc.

12 εἴπω: cf. P.Oxy. 3831, (b) 12 e comm. ad loc.

17. Correttamente trascritto ma erroneamente indicato come π 19 in PGM VII 43*.

18. Erroneamente trascritto ed identificato (Σ 328 ?) in PGM VII 15*.

21. X 512, non Z 441, come indicato in PGM VII 18* ἢ καὶ ἐμ]οὶ τάδε πάντα [μέλει, γύνοι· ἀλλὰ μάλ' αἰνῶς]. La piccolissima traccia che emerge dalla lacuna di sinistra suggerisce l'orizzontale di tau; escluso in ogni caso my.

22. Non identificato in PGM VII 19*.

39. Da Wessely e Preisendanz (PGM VII 32*) identificato come K 303 τίς κέν] μοι τόδε ἔργον ὑπ[ορχόμενος τελέσειε], ma le tracce prima della lacuna di destra sembrano piuttosto suggerire l'identificazione qui proposta.

41. Non sono riuscito a trovare la sequenza in Omero. Ciò non può comunque valere contro l'esattezza del congiungimento dei fr. XIII e I Pr. (cf. sopra n. 24), in quanto neppure la sequenza αἰτοστε, conservata per intero in uno dei due frammenti (I), sembra ritornare in Omero.

42. Erroneamente trascritto ed identificato (δ 607) in PGM VII 37*.

43. Erroneamente trascritto ed identificato (δ 688 ?) in PGM VII 38*.

44. Non sono riuscito a trovare la sequenza in Omero.

50 κ]εκλ[ι]μμενο[ς pap. La dittografia del μ non è indicata in PGM VII 50*.

59 [ἔκηται]: con P.Bon. 3 (cf. Suppl. Mag. II 77, 6v, 9 e comm. ad loc.).

62. Se l'identificazione con I 310 è corretta (κρανέω con una parte della tradizione), la sequenza iniziale ἦε πᾶν δὴ è probabilmente solo una corruzione del tradito ἦ περ δὴ.

72 a.c.] ἀδ' ουκ:]ψαδα ουκ Wessely, μα]ψ αλλ' ουκ PGM VII 4 app. Non ho trovato la sequenza in Omero.

77. Il papiro reca]εις sul rigo di base e]ην soprascritto. Kenyon, verosimilmente, ha supposto una correzione da Ω 726 λείπεις ἐν μεγάροις κτλ. a X 484 χήρην ἐν μεγάροις κτλ.

δ': estraneo alla tradizione.

δέ τις (ametrico): δ' ἔτι, δέ τι, δέ τε, δ' ἐνὶ, δέ οἱ (X 484), δ' ἔτι, δέ τι, δέ τε (Ω 726) codd.

78 μῶλ[ov: il papiro ha μη [(prima della lacuna, forse, sigma); non registrato in PGM VII 10.

88. Dopo ἀνδρεῖς un grosso tratto ricurvo, simile ad una virgola, si protende verso l'interlineo inferiore. Il significato del segno mi sfugge.

90. Lo spazio suggerisce μὴ [ὄ]φελος, con la più parte dei codici, piuttosto che μη[δ' ὄ]φελος (PGM VII 22, Wessely, Kenyon).

92 ἔ[ρξ]ov. La prima grafia del papiro (α[) non è indicata in PGM VII 24, Wessely, Kenyon.

94. Il papiro ha βαλ', non βα[λ]λ' (PGM VII 26, Wessely).

105 ἔγωγε μὲ[v: ἐγὼ τὸ μὲν codd.

110. Il verso sembra una fusione di θ 548 (piuttosto che λ 441 come indicato in PGM VII 42 app.) e λ 224, con [τα]ῦτα (se lettura esatta) estraneo ad entrambi.

112 γενειή]ζοντα: γενειήσαντα codd.

115 ἐπέι[ξομ]εν: ὑποείξομεν, ἐπιείξομεν, ἐπιήξομεν, ἀποείξομεν codd.

117 ἀρτύνοντ]ε: ἀρτύνοντα codd.

119. Erroneamente letto e non identificato in PGM VII 51.

128 ἔοικα: ἔοικε codd. La sequenza οικατ]ε[è letta τικαν[in PGM VII 60 app.

134 δ': estraneo alla tradizione.

145 τῆ τότε δὴ: τῆ δέ, τόδε codd.

146 οὐχ: il papiro ha ευχ', grafia non registrata in PGM VII 78 (sì in Wessely, Kenyon).

154 καὶ: κακὰ codd.

155 ἀ[γὸρ]ευε: il papiro ha α[. . .]ευε, grafia non registrata in PGM VII 87 e Wessely (*recte* Kenyon).

156 ἀὐθι τέ]ως con la vulgata, non ἀὐτόθι τειό]c (correzione di G. Hermann) PGM VII 88.

164 κλήϊσαν: κληῖσαι Eust., κληῖσαι, κλήϊσαι, κληῖσαι codd.

169 λοιμῶ: λιμῶ codd.

172. L'inizio del verso corrisponde a ψ 26, ma la fine (οὐδ' ἀπα]φίσκω, integrazione di Kenyon) gli è estranea e non pare omerica.

173 Είλει]θύης: Είλειθυίας codd.

185. In PGM VII 117 app. è indicata la grafia ίκωνω, ma il tratto sembra piuttosto appartenere al kappa (uncino del verticale).

186 έccω: nessun segno diacritico nel papiro (έccω PGM VII 118 app.). La variante μέν è tramandata solo per π 79.

188 μεμνημένος, non <μ>εμνημένος PGM VII 120 (υμν- Wessely, [με]μν- Kenyon).

ήμείς: ήμίν codd.

189. Il papiro reca il corretto εκπ[ερ]ωοειν, non εκ[πε]ρωοειν (PGM VII 121, Wessely). ενοιχθῶ pap. La grafia non è registrata in PGM VII 121.

190 ἀλλὰ: ἄττα codd.

191 ὄρνυε: ὄρνυθι codd.

194. Il papiro reca il corretto ορκον (di ρ e κ solo tracce minute ma inequivocabili), non λ[]ον PGM VII 126 app., né υιον Wessely.

196 οὐδὲ . . . ἀντὸς: ὦδε . . . ἀντὸν codd.

197 ἦτοι: ἦ δὴ codd.

198 [ἄμεινον]: indico come scomparso in lacuna ciò che in vero è occultato da un lembo del verso. Non mi è stato possibile aggiustare il papiro.

207 δ' (in η 76) con P.Leipz. III = Collart nr. 26 (ma solo il papiro di Lipsia è indicato in *Homeri Opera*, III, rec. Th.W. Allen, Oxford ²1917, e in *Omero. Odissea*, VI, a cura di M. Fernández-Galiano e A. Heubeck, Milano 1986). τ' vulg., *omis. pauci*.

209. Il verso compare in A 212, Θ 401, 454 (vulg.), Ψ 672, τ 487 (un codice), φ 337.

210 κελεύοι, non κελεύει (PGM VII 142, Wessely, Kenyon).

211. Il papiro ha εκυ[(Kenyon), non δεκυ[(PGM VII 143, Wessely).

213 τῶδ' . . . ὀϊομαι: τόνδ' . . . ὀϊόμεθ' codd.

215 μοι. Il papiro ha μι, grafia non registrata in PGM VII 147, Wessely, Kenyon.

216 τε (Kenyon) piuttosto che γε (PGM VII 148, Wessely) codd.

APPENDICE I

Lista dei versi dell'Homeromanteion, ordinati per poema e canto. I versi dell'invocazione ad Apollo (a-e) ne restano esclusi. I numeri in tondo indicano il verso del canto, quelli in corsivo il rigo dell'Homeromanteion. Quando un verso è andato interamente perduto nell'oracolo di Londra ed è ricostruito solo in base a P.Bon. 3 e/o P.Oxy. 3831, il numero in corsivo compare tra parentesi quadre. Quando un verso ricorre in più luoghi omerici, questi sono tutti indicati, ma le occorrenze successive alla prima sono poste tra parentesi tonde e a quella fanno rimando. Quando un verso ricorre in più luoghi, ma solo per uno od alcuni di essi è attestata una lezione del papiro, il rimando presenta il segno ~. Un numero è seguito da punto interrogativo quando l'identificazione è incerta o comunque problematica. Γ 54 e Λ 387 sono le due possibili attribuzioni per il r. 27: entrambi i versi sono registrati seguiti da un punto interrogativo esponenziale. E 218, Ω 369 (= π 72, φ 133) e φ 180 (= 268) ritornano ciascuno in due luoghi diversi. La presente lista sostituisce quelle in Wessely, op. cit. (sopra n. 2), pp. 7-8; in K. Preisendanz, *Papyri Graecae Magicae. Die griechischen Zauberpapyri*, III, Leipzig

1941, pp. 287-288, Reg. XVI (per la parte relativa all'oracolo); e in P. Collart, *Les papyrus de l'Iliade*, RPh, sér. III, 6, 1932, p. 322 (nr. 101); idem, *Les papyrus de l'Iliade et de l'Odyssee*, RPh, sér. III, 13, 1939, p. 293 (nr. 26.).

- | | | | |
|----------|--|----------|--|
| A | 212: 209, 524: [6], 542: 215. | M | 173: 179, 216: 151, (234 = H 360),
243: 124, 412: 198. |
| B | 24: 70, (61 = 24), 66: 140, 200: 142,
204: 36, 247: [14], 298: 29, 325: 58. | N | |
| Γ | 41: 19, 51: 32, 54 [?] : 27, 57: 111, 65:
24, 255: 35. | Ξ | 53: 197, 62: 118, 80: 75, 81: 99, 110:
195, 212: 128. |
| Δ | 26: 57, 62: 115, 95: 126, 101: 113,
161: 167, 264: 171, 320: 177, 362:
174, 412: 162, 443: 87. | O | 52: 129, 129: 203, 203: 104. |
| E | 83: 149, 124: [2], 127: 183, 218: 155,
178, 256: [15], 408: 153, 413: 201,
654: 131, 740: 168, 899: 55. | Π | 91: 157, 250: 108, 282: 143, (334 = E
83). |
| Z | 264: 63, 326: 71, 432: 30, 490: 109. | P | 197: 204, 201: 165. |
| H | 279: 43, 360: 199. | Σ | 117: 192, 121: 170, 128: 81, 134: 78,
328: 88, 329: 93, 463: 160, 535: 116. |
| Θ | 94: 85, 154: [5], 176: [4], 246: 89,
282: 94, 299: 161, (401 = A 212),
413: 175, 414: [7], (454 = A 212). | T | 107: 52, 119: 173, (138 = I 120),
139: 191, 175: 194, (176 = I 133),
185: 137, 189: 156. |
| I | 43: 51, 120: 193, 133: 158, 137: 132,
(275 = 133), 310 ? : 62, 378: 16, 385:
40, 386: 22, 482: 17, 598: 136, 698:
90. | Υ | 242: 138, 250: 102, (477 = E 83). |
| K | 71: 134, 159: [9], 243: 148, 294: 125,
324: [8], 383: 200, 401: [3], 447: 216. | Φ | 111: [13], 223: 31, 474: 120. |
| Λ | 69: 101, 125: 103, 371: 50, 387 [?] : 27,
(445 = E 654), 654: 139, 789: 130. | X | 13: 96, 50: 83, 79: 53, 185: 92, 219:
82, 263: 114, 268: 76, 348: 95, 393:
38, 484: 77, 495: 159, 512: 21, 513:
34. |
| α | (65 = K 243), 216: [11], 302: 49, (356
= Z 490). | Ψ | (672 = A 212). |
| β | 273: 123, 329: 60. | Ω | 92: [12], 203: 181, 363: 147, 369: [1],
152, 602: 121, 725: 61. |
| γ | 115: 54, 117: 59, 196: 144, (200 = α
302), 216: 72, 233: 205, (384 = K
294). | η | 30: 202, 35: 189, 64: 206, 65: 182, 76:
207. |
| δ | 685: 69, 801: [10]. | θ | 244: 188, 329: 163, (358 = Ξ 212),
(466 = γ 233), 548 (+ λ 224) ? : 110. |
| ε | 38: 122, 208: 97, (220 = γ 233), 346:
145. | ι | |
| ζ | 201: 80, 244: 86, (314 ~ η 76). | κ | 495: 135. |
| | | λ | 80: 56, 278: 187, (358 = Γ 41), 366:
117, 427: 150, (224: cf. θ 548), 443:
133, 456: 127. |
| | | μ | 120: 119, 342: 169. |

v	308: 100, 339: 105, (362 = Σ 463), 421: 176.	φ	129: 180, (133 = Ω 369), 156: 214, 180: 74, 184, 196: 196, (202 = υ 237), 207: 154, 209: 185, 212: 208, 214: 73, 236: 164, 257: 106, (268 = 180), 288: 107, 293: 91, 310: 84, 322: 213, (337 = A 212), (339 ~ π 79), (342 = π 81), (350 = Z 490), 363: 211, 369: 190, (382 = 236).
ξ	66: 39, 161: 33, 162: 26.	χ	412: 146.
o		ψ	7: 166, 26 ? : 172, (341 = ϵ 38).
π	(72 ~ Ω 369), 79: 186, 81: 210, (436 = Σ 463).	ω	(357 = Σ 463).
ρ	66: 23, 217: 18, 244: 20, (550 ~ π 79).		
c	10: 98, 176: 112, 406: 25, 416: 28.		
τ	(306 = ξ 161), (307 = ξ 162), 360: 79, (487 = A 212).		
υ	18: 141, 237: 212, (316 = Γ 41), (324 = c 416), 355: 37.		

APPENDICE II

Corrispondenze tra le siglature attuali dei frammenti (solo quelli che pertengono alle prime due colonne dell' Homeromanteion + i fr. s, t) e le precedenti (cf. sopra nn. 19-20). Sono anche indicati i rigli interessati dal frammento in PGM VII e nella presente edizione.

Attuale	We.	Pr.	PGM VII, rr.	rr.
a	VIII	III	1*-4*	a-d
b	X+VII	VI+IV	42*-43*, 15*-22*	16-25
c	IX+ ?	XXV+XVIII	25*-27*, 3*-5*	25-27
d	I	XXIV	66*	29-30
e	II+XIX	I+XIII	24*-34*, 36*-39*	31-44
f	IV ³³	XXVI	48*-52*	48-52
g	XIV+V+VI	XI+VIII	48*-64*	48-64
h	III	II	24*-27*	31-34
i	XI	XII	50*-55*	50-55
j	XX	XVI	56*-60*	55-60
s	XVIII	XXI	7*-8*	174-175
t	XVII+XV	XX+XIV	108-112	176-180

Udine

Franco Maltomini

³³ In Wessely, op. cit. (sopra n. 2), p. 17 il fr. è indicato come 'III', ma si tratta di un errore: il nr. III è già occupato (cf. p. 16).